

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 9 Pagamenti anticipati Un numero separato Costo L. 5.

Direzione ed Amministrazione Via Profetaria N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 25 per linea. In quarta pagina Cost. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Editore, alla cartoleria Ercolino presso i principali librai. Un numero arretrato Costo L. 10. Conto corrente con la Posta.

La questione Crispi alla Camera

La caduta di ieri - Il voto.

Ecco in breva, tanto il rapporto della seduta di ieri sulla questione Crispi. La Camera, nei primi istanti della seduta, è stata numerosa di membri. Le tribune però sono affollatissime. Un importante discorso pronuncia l'on. Nuccio Nasi, assoluto con religione, atteggiamento.

L'oratore esamina la relazione della Commissione che definisce, un capolavoro di abilità. Ma nota la evidente contraddizione tra, tutte le premesse e i fatti esposti dalla relazione, con la conclusione di essa.

Le scosse per le quali si domanda da molti l'intervento dell'autorità giudiziaria, costituiscono resti d'indole ministeriale, e perciò è conveniente l'invio all'Alta Corte di giustizia, perchè compili l'istruttoria e veda il da farsi.

Aggiunta al caso Giolitti e dice, come in quel caso si procedette; ora la Camera vorrebbe far diversamente; e perchè in Camera deve preferire il rinvio all'autorità giudiziaria anziché la traduzione all'Alta Corte di giustizia?

Non creda, che, risolve questa questione, si sia risolta la questione morale che si fraziona o male, applicata. Senza Abba Carimè, l'oratore soggiunge, l'on. Crispi sarebbe ancora al potere, e se Abba Carimè fosse stata una vittoria, l'on. Crispi avrebbe avuto da tutta l'Italia gli onori del trionfo.

Palberti, presidente e relatore della Commissione, difende l'operato del Cinque. Frignetti, anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, dichiarando, che non debba intervenire pregiudizialmente l'azione dell'autorità giudiziaria, e quindi di legge per reati comuni, approva le proposte della Commissione».

Carmine svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, prendendo atto delle conclusioni della Commissione, e passa all'ordine del giorno».

Sigano parecchi altri ordini del giorno e si fanno dichiarazioni.

Quindi per appello nominale e con voti, 184 contro 108 e 25 astenuti, la Camera respinge il seguente ordine del giorno dell'on. Alessi, cui si associano gli on. Sacchi, Badaloni, Bisolati, Franchetti, Algharotti ed altri, che hanno firmato ordini del giorno analoghi: «La Camera, ritenendo che i fatti esposti nella relazione della Commissione del Cinque rivestono i caratteri del reato comune, delibera di restituire piena libertà d'azione all'autorità giudiziaria sulle imputazioni mosse contro l'on. Crispi».

Il presidente mette poi ai voti per appello nominale il seguente ordine del giorno degli on. Carmine e Carcano, cui si associa l'on. Frignetti: «La Camera, udita le dichiarazioni del relatore e del guardasigilli, prende atto delle conclusioni della Commissione».

Hanno risposto al 207; hanno risposto no 7; si sono astenuti 65. La Camera approva l'ordine del giorno degli on. Carcano e Carmine. La seduta ha durato 6 ore.

IL TESORO

Il riassunto del conto del Tesoro al 28 febbraio scorso ci reca le seguenti cifre:

Cassa alla fine dell'esercizio 1896 97 lire 300,368,952.03; incassi di tesoreria dal 1° luglio 1897 al 31 gennaio 1898 per entrate di bilancio lire 1,107,806,702.48; per conto debiti e crediti di tesoreria lire 2,260,825,001.09; Tot. 3,668,999,655.60. Pagamenti di tesoreria dal 1° luglio 1897 al 31 gennaio 1898 per spese di bilancio lire 1,032,122,267.24; diversi 304,072.81; per debiti e crediti di tesoreria lire 2,384,340,422.54.

Fondo di cassa al 28 febbraio 1898 lire 251,725,901.01; lire 8,257,855,895.10. Assumendo al 28 febbraio 1898: cassa lire 251,725,901.01; crediti di tesoreria lire 368,932,348.76; debiti di tesoreria lire 762,456,007.76 in confronto della seguente situazione al 30 giugno 1897: cassa lire 300,368,952.03; crediti di tesoreria lire 302,768,162.78; debiti di tesoreria lire 730,313,245.18.

La Chinina Migone ha gran valore. Perché serba alla chimica il suo colore.

IL NUOVO ORGANICO

della posta e telegrafi.

Fra gli impiegati provinciali dipendenti, questo organico, ancorchè apparentemente superiore, ha suscitato un vivo malcontento.

Intanto tutto, questi due importanti rami del pubblico servizio, invece di maggior parte inasprirsi lo sporto, avrebbero bisogno di essere ridistribuiti e risolti, nella pubblica amministrazione, del cui lavoro, attualmente, non godono che sdegnatamente e valgono a provarlo le leggende e i reclami, che frequentano contro gli stessi da ogni parte, si elevano. E ciò da che dipende? Il personale esecutivo delle poste e dei telegrafi, al quale è affidato un servizio gravoso, delicato e di responsabilità a un tempo, è ristretto in modo troppo inadeguato; specialmente, se si consideri, che le promozioni, non consegnabili neppure a decennio, per esso non sono che lettera morta; i ministri, fino a poco succeduti in quel dicastero, non hanno saputo far altro, a suo riguardo, che deprimere il morale, e trascurare le legittime aspirazioni.

In siffatte condizioni, come si può pretendere lo zelo e l'attilità necessaria ad assicurare il regolare andamento di questi due complicati servizi?

Perché l'opera degli impiegati riacqua profona, onore e retribuzione almeno in modo congruo, altrimenti sarebbe uno sfruttarsi, e ciò ormai non è più lecito ad alcuno e tanto meno a un'amministrazione del Governo, che dà all'orario il profitto annuo di oltre dodici milioni.

Il compianto Sisco, con l'organico da lui presentato, ha dimostrato di voler provvedere a un simile stato di cose; se non che questo organico pare, non apporri un sostanziale miglioramento a quella classe di impiegati, che più è in diritto di attenderlo; e come al solito, quando trattasi di rimangiare gli organici, il buono e il meglio va a vantaggio dei pezzi grossi, e ai poveretti, caritatevolmente, sono lasciate appena le briciole!

Infatti col nuovo ordinamento si crea un posto da bibliotecario, di problematica utilità a lire 3500; si accrescono quelli da capo-sezione ed assimilati, da 4000 a oltre; e si aumenta lo stipendio, da 6 a 7 mila lire ai direttori provinciali; e questo aumento ai direttori — dice la relazione che accompagna l'organico — essere determinato da ragioni di equità e di giustizia.

Per contro, si lascia sussistere l'ingiustissimo trattamento finora usato verso i capi d'ufficio, essi i veri responsabili del servizio, quelli cui, più direttamente incombe lavorare e incassare a lavorarli; molti dei quali, dopo più di trentacinque anni di servizio, hanno appena potuto raggiungere lo stipendio di lire 2750, compresi un sessantesimo; e ora, doppiato con patente, nuova ingiustizia, si promosse i segretari, senza il prescritto esame, i colleghi loro, quelli addetti al Ministero; a questi vecchi maltrattati, vengono aggregati, rimpiazzati della stessa classe i giovani vice-segretari, così invece peroidi avvantaggiati, scampati dalla soppressione della classe a lire 2000. Ma è logico, è morale, che chi è in fine di carriera, debba trovarsi allo stesso livello, di chi appena può esserne a mezzo?

E se si telegrafisti, privandoli del beneficio di 250 lire ogni quattrennio, come agli ufficiali postali, qui già si telegrafisti 300 per quinquennio, concedendosi l'aumento, a seconda della classe, di lire 100 e 200 annue, che scotevano largamente, in avventura; agli straordinari, da collocarsi in pianta, si assegna lo stipendio di 1000 lire, le quali dovranno ancora essere decimate dalle ritenute; e rimborsamenti ai tempi nostri non più ammissibile, specialmente se dovessi tener delle delicate mansioni, cui pur essi sono adibiti.

Con questi criteri di sperequazione si vano sperare, in un miglioramento di servizi.

Ci auguriamo ancora, che la Giunta del bilancio, adottata in proposito, voglia riprendere in esame l'organico; e faccia prevalere, a profitto di un personale benemerito, il principio di più equa giustizia.

HENRIK IBSEN

Il celebre drammaturgo scandinavo Enrico Ibsen compì in questi giorni il settantesimo anno d'età. Nella Svezia e

Norvegia e in Germania, ma specialmente a Berlino si festeggiò con epistolari onori il vecchio e grande artista. Da un gruppo di ammiratori inglesi gli è stato inviato un indirizzo di congratulazione accompagnato da un dono artistico di gran valore. Fra i firmatari figura anche Arturo Pinero, l'autore della Seconda moglie.

Dall'Italia non sappiamo che sia partito nessun segno collettivo di ammirazione, per questo le sue opere sono assai note e discusse.

Casa di bambola è la prima ad essere rappresentata, tra noi dalla signora Algharotti, Pigi, poi dopo qualche anno la Dusa la fece acquistare ai vari pubblici ed entrò nel repertorio di varie teatri nostri. Poi venne la volta degli Spettri, al quale seguirono Hedda Gabler, La collana della Signora, Il nemico del popolo.

Si può dire che durante un breve periodo di tempo gli attori e i critici nostri furono presi da febbrile attesa. Ah, che gli autori parvero seguire quel movimento. Ora del grande scandinavo si recitano specialmente gli Spettri, nei quali un artista eccellente è meraviglioso e qualche attore mediocre rimane quello che è.

UNA NUOVA TRIPlice

«Preferirei che la mia amministrazione fosse un fallimento ignominioso, piuttosto che si rendesse responsabile di un'ampia guerra». Queste parole, che i giornali americani riferiscono come pronunziate dal presidente Mac Kinley in un recentissimo colloquio con alcuni intimi, trovano riscontro nella notizia ottimista che ci giungono contemporaneamente da Madrid e da Washington.

Seguono, talora, può trovare stridente che a dispetto di tutte le buone disposizioni pacifiche, Spagna e Stati Uniti procedano alquanto agli armamenti, e questi ultimi in specie, affrettino a comprare quante navi le nazioni, che ne hanno disponibili, e i principali cantieri del mondo, che stanno preparando, posseggono loro officine.

L'apparente contraddizione, se può trovare facile spiegazione per quanto riguarda la Spagna — la quale, estenuata com'è, ha pur sempre, sulle spalle, una insurrezione non ancora domata, a Cuba, una che si riferisce nella Filippine ad una tuttora latente, ma forse assai prossima a manifestarsi, in che — appartiene invece inespugnabile, per quanto riguarda gli Stati Uniti, a chi solo considerarsi un lato solo delle questioni, e anche una sola questione, per volta, e trascuri gli altri, che collegano tra loro tutte le questioni politiche internazionali, che stanno dibattendosi nel mondo.

E' forse questo più comune assioma che non si crede, e nel quale vediamo spesso cadere anche coloro che pur godono di qualche poltrona di una non immeritata autorità.

Chi, p. es. ha letto nelle ultime settimane i fogli austriaci — e l'autorevolissimo Neue Freie Presse in specie — non può non aver notato come la fermissima loro fiducia nel mantenimento della pace non venisse mai turbata dalle notizie che giungevano dall'estremo Oriente; anzi certi discorsi, che puzzavano di bellicose, di alcuni ministri inglesi erano riprodotti da quei giornali con una tinta di sarcasmo. E come altrimenti? Per essi le velleità inglesi di preponderanza nell'estremo Oriente, erano state tolte di mezzo dall'accordo franco-russo-germanico stabilito in quelle ragioni, così come le velleità di rivendicazioni della Francia in Europa si erano estinte per effetto dell'alleanza austro-talio-tedesca: quale migliore garanzia di pace?

Nè a quei fogli veniva in mente la straca questione di chi, potesse, per i tedeschi, accettare, ove un conflitto scoppiasse simultaneamente in Asia ed in Europa, ad essere in lontane regioni fratelli d'armi di quei medesimi soldati francesi, contro i quali in casa loro, o poco discosto, avrebbero dovuto combattere.

Ora però un fatto nuovo sembra aver scosso la fiducia nella pace, che regnava in Austria ed appunto quel fatto che è il nostro avviso potrebbe spiegare perchè gli Stati Uniti procedano con alacrità agli armamenti, anche non pensando più alla guerra colla Spagna.

Mentre l'Inghilterra fa finta di disinteressarsi delle nuove pretese dei russi in Cina e in Corea, il Giappone invece non sa se stia colle mani in mano. Dopo il ritorno al potere del marchese Ito, le relazioni sino-giapponesi si sono fatte più cordiali, e più volte da Pechino si chiese consiglio a Yokohama sul modo di regolare di fronte alle richieste delle Potenze europee. E i consigli del marchese Ito furono di accordare largamente concessioni di ferrovie, di permettere la fondazione di banche straniere (tanto più che i cinesi non avrebbero fiducia nella carta emessa da Banche nazionali), di restringere il potere del vicario; tutte cose, come si vede, utilissime all'intera Europa, come l'Inghilterra vorrebbe, e non atte a favorire una nazione più di un'altra, come desidererebbero i russi, i tedeschi e, stando alle ultime notizie, anche i francesi.

Ora, ad oca di queste frequenti richieste di favori, il Governo del Giappone mai fu informato di una occupazione permanente di Porti Artifici della parte della Russia; seppur solo che alcune navi russe si sarebbero recate in quel porto. Ecco perchè, fermamente deciso, come esso è, ad opporsi a qualunque costo all'estensione dell'influenza russa, appena gli furono note le pretese affacciate dai russi a Seoul, senza aspettare che da Pechino gli si domandasse consiglio, fece energicamente sentire la sua voce e ottenne che i funzionari russi venissero licenziati dal re di Corea.

Pericoloso atteggiamento per l'ardito, ma piccolo, Giappone, se non vi fosse chi può efficacemente guardargli le spalle! Ma, dietro lui v'è l'Inghilterra e — a quanto pare — vi sono anche gli Stati Uniti, il cui buon accordo col Giappone non può mettersi in dubbio dopo l'annessione delle isole Hawaii.

Ecco la nuova formidabilissima triplice che fa perder il buon umore alla Neue Freie Presse. Era già arido ammettere, che Russia, Francia e Germania, messi insieme, potessero efficacemente lottare sul mare colla sola Inghilterra; oggi sarebbe perfino ridicolo pensare che quelle tre nazioni possano nell'estremo Oriente muovere un sol passo, che a Londra non torni gradito.

E aggiungere poi che quella benedetta alleanza russo-franco-germanica sembra anche malisurata, a cagione della nuova rivalità sorta tra la Francia e la Germania, per l'alta protezione dei cattolici dell'estremo Oriente, della quale, grazie all'abilità del cardinale Lavergne, il Papa non tole, anzi sono, il diritto scolare alla Francia, mentre, merco le premure del cardinale Koot e la diligente energia dell'ambasciatore Foubelle, sembra essere oggi disposto ad accordarlo alla Germania.

Tutto ciò porta a credere che se la pace sarà concessa anche nell'estremo Oriente, non sarà già — come si credeva in Austria — a dispetto dell'Inghilterra, ma sarà la nuova triplice alleanza, che questa ha saputo formare e contro la quale a nessuno può saltare in mente di combattere.

In quanto a Cuba, come tutte le strade conducono a Roma, così potrebbe anche darsi che gli Stati Uniti vi giungessero per la via del Pacifico. Ogni fatica merita premio, e non sarà certo l'Inghilterra che si opporrà a suo tempo a che la Perla delle Antille compia la sua evoluzione storica.

Una interessante e curiosa questione

Apparecchi esplosivi contro i ladri alle porte dei magazzini.

Il Tribunale e la Corte d'Appello di Macerata, poi la Corte suprema, ebbero ad occuparsi in questi giorni di una causa curiosissima, per la quale è ancora viva la polemica nel campo scientifico.

L'argomento essendo di importanza non comune, dovremo che anche il pubblico — non soltanto lo studioso — conosca di che si tratta e la risoluzione del magistrato.

Nella notte del 22 maggio 1897, un tal Masini Carlo, ladro smerito, appena reduce da una casa penale, dove scontò 15 anni di pena, entrò mediante falsa chiave nella casa del dott. Montalboddi Igino in Monte S. Giusto. Aprì la porta della camera da pranzo; se non che ivi rimase ucciso da due colpi di una doppietta, la quale, collocata come era, dietro l'uscio di una camera

attigua a quella da letto, esplose, mandando da certo congegno, alla spinta o all'urto che si diede alla suddetta porta».

Per il sentimentalismo, non sempre giusto, che predomina nell'applicazione della legge penale, il dott. Montalboddi venne arrestato e fu assolto in definitiva (dopo di avere però attraversato i tre gradi di giurisdizione) colla sentenza della Corte suprema.

Il caso — per quanto appaia nuovo — tale non è. E il l. Paroni, in uno splendido articolo pubblicato nella «Giustizia penale», ci ricorda di un tale Leopoldo H... in B... derubato nel 1820 parecchie volte nel suo magazzino di frumento. Dopo aver vegliato, più notti, col uccello, per sorprendere il ladro, adattò alla porta del magazzino un fucile, in modo che sparasse nei casi di violenza alla porta; egli lo pose in maniera da ferire solo alle gambe il ladro, e ne avvertì i vicini il ladro venne, fu fatto all'incollazione di un giuocobello e, per emorragia, morì a nove passi dal magazzino. Leopoldo H... fu condannato in prima istanza, ma in secondo grado fu assolto dall'imputazione di lesioni e contravvenuto solo per la detenzione dell'arma.

Sino da allora i commendatori del diritto venivano esclamati d'impeto, in diverso senso, sostenevano gli uni che vi fosse il delitto di ferimento; negavano dolo gli altri.

E' certo, che la voce della coscienza avvertisse — secondo lo Stoppa, della «Cassazione unica» — risponde come era fedele a quella del magistrato, quando l'assolutoria venne proclamata in casi così simili; tuttavia, non è fuori di luogo ricordare qui che, secondo la nostra legge penale, chi possiede un ordigno esplosivo alla porta del magazzino ed occorresse l'uccisione od il ferimento del ladro, potrebbe non andare immune da pena.

Si noti: quando il magazzino non sia una appartenenza della casa di abitazione, o il fatto avvenga di giorno, anche in luogo isolato, i giuristi si dividono a questo proposito, in due pareri: gli uni ammettono (tra questi anche la Cassazione nella menzionata sentenza) il diritto di preparare in casa, contro qualunque ordigno anche micidiale — peggio per chi, esorbitando dalla legge, vi incontrò volontariamente ad danno — gli altri sostengono che non sia lecito attendere all'integrità personale, altopi, ove non stavi pericolo personale proprio.

Se un Tizio, vistosi mancare in cucina per più volte le vivande, pensò di attossicare alcuna, si che ne vegga la morte della festuca o di persona estranea, sia pure il ladro, non vi è dubbio che debba rispondere del veneficio.

Nella stessa guisa il proprietario di un magazzino che per sorprendere il ladro della sua mercanzia, apprestasse un ordigno micidiale, non dovrebbe sfuggire alla giusta punizione, i quali hanno il diritto di vivere non meno dei galantuomini per quanto i cittadini abbiano pure il diritto di difendere dai ladri le loro proprietà.

Tanto più che la legge penale ci governa, nell'art. 378 del codice, legittima l'omicidio nei casi suddetti, e lo sostanzia quando vi sia un pericolo per la persona.

Di rado i negozi o i magazzini sono un'appartenenza di casa di abitazione; e allora, secondo la legge medesima, più nessuna giustificazione è possibile.

Si è apprestato l'ordigno in casa propria, è vero ma coll'intendimento di ledere una persona (versò pure questa in cosa illecita) e dunque si risponde della volontaria lesione cagionata. Questa la fredda ragione di giustizia!

Ma l'uomo ha il diritto di vivere; e «vivere» non vuol dire soltanto la vita dell'oggi, ma altresì quella del domani.

La proprietà che intende alla conservazione della vita avvenire, è dunque così intimamente legata alla persona che i congegni dai più si condannano. Attaccare la proprietà oggi significa menomare la tranquillità personale; per ciò la reazione, comunque sia, contro il ladro è giustificata, nella coscienza universale.

E la giurisprudenza non può a meno che farcene, come disse, la cosa fedele, sia, pure dopo le ansie e le spese e le noie di lunghi giudizi.

Piano terra e superiore d'abitare in Via Cioagna n. 36, con corte e uso del giardino.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Tarcento, 23 marzo.

Attesa elettorale.

Era aspettata ieri ansiosamente una Commissione di gemonesi; la quale aveva il mandato di metterli d'accordo cogli elettori più influenti di Tarcento...

Ma, per un accidente qualunque, non capitò nessuno. Domani invece, si spera, avrà luogo la predetta riunione...

Oggi poi non'altra Commissione, stavolta di Tricesimo, verrà a Tarcento affine di intavolare trattative e procurare adesioni intorno al nome del prof. Carnelutti...

Informarò non appena si esprà qualcosa.

Oscar.

Ci consta che la visita della Commissione elettorale di Gemona, di cui è capo in questa corrispondenza, venne rinviata per desiderio espresso da Tarcento...

(N. d. R.)

Delitto o disgrazia? Scrivono da Rausscedo:

«Nella sera del 20 corrente, sulla strada pubblica in Rausscedo, venne raccolto agonizzante, con frattura alla base del cranio, certo D'Andrea Natale, che poche ore dopo cessò di vivere.»

È morto. Ieri ci siamo dimenticati di annunciarvi che quell'Antonio Cotti che domenica scorsa nel Cimitero di Pordenone si era tirato un colpo di rivoltella alla testa, ha dovuto soccombere alla grave ferita.

Carezze fraterne? In Cavasso Casone venne arrestato certo Dama Antonio perchè, per motivi d'interesse, venuto a contesa col fratello Paolo, lo percosse alla testa con un pannello causandogli ferite guaribili in giorni 20.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera sull'ordine del giorno Alessio rispose il'on. Luzzatto Riccardo; rispose no l'on. De Asarta; erano assenti gli on. Chiaradia, Girardini, Fraschi, Morpurgo, Pascolato, Valle Gregorio.

I friulani a Venezia pel 48. Inviarono telegrammi d'occasione al sindaco di Venezia i Municipi di Cividale, Sacile e Tolmezzo. Il Sindaco di Spilimbergo, indispeso, si fece rappresentar dall'on. Pascolato. Telegrafarono pure cittadini di Latisana e la Società di tiro e seggio di Cividale.

Al banchetto dato ieri dal Sindaco di Venezia assisteva anche il sig. Valerio, Sindaco di Osoppo.

Ad Osoppo si fanno grandi preparativi e si continua con alacrità a disporre ogni cosa, acciò le feste di domenica per il cinquantesimo anniversario della difesa di quel Forte, riescano degne del memorabile avvenimento che si vuole commemorare.

Il Forte verrà tutto rifiorato. Finora è assicurato il concorso di 8 musiche della Provincia.

Oltre 2000 allievi delle scuole elementari accompagnati dalla musica prenderanno parte al corteo e canteranno un inno d'occasione.

Le adesioni al banchetto si ricevono fino a tutta la giornata di venerdì 25 corrente presso la sede della Società dei Reduci e Veterani. La quota personale è fissata in lire 6. Il banchetto avrà luogo nella sala teatrale di Osoppo domenica 27 corr. alle ore 16.

Si è provveduto perchè gli esercizi pubblici di Osoppo sieno abbondantemente forniti di vini e bibbie, in modo da soddisfare tutte le esigenze dello straordinario concorso.

La gita dei soci del T. C. C. I. ad Osoppo. I soci del T. C. C. I. sono invitati ad intervenire alla gita sociale che avrà luogo domenica 27 corr. ad Osoppo in occasione della solenne commemorazione dell'eroica difesa di quel Forte.

La partenza avrà luogo domenica alle 7 ant. dalla piazza Vittorio Emanuele. Il Consolato di Udine.

Un ciclone in vista. L'ufficio meteorologico del New York Herald annunzia che un ciclone si muove verso il Capo Race, traverserà probabilmente

l'Atlantico, producendo perturbazioni sulle coste inglesi vicine, fra il 24 e il 26 corrente.

Una conferenza dell'on. Pascolato. L'illustre deputato di Spilimbergo-Mantova farà sentire anche a noi domani a sera nella solita sala del Palazzo degli Studi la conferenza sul tema: Venezia nel 1849, che fu già accolta giorni sono con tanto entusiasmo e tanto plauso dal pubblico più eletto di Venezia nel teatro «Goldoni».

L'on. Pascolato è un artista della parola, come è un patriota vero nel sentimento; quindi è indubitato che ci aspetta per domani a sera un'ora di godimento intellettuale, non solo, ma anche di esultanza del cuore, potendone seguire l'oratore nella evocazione di ricordi cari e gloriosi per ogni italiano.

Gli udinesi, che hanno innato il gusto per le cose belle e vivo il culto della patria, accorrono numerosissimi domani a sera ad ascoltare e plaudire Alessandro Pascolato.

La conferenza comincerà alle ore 8 e mezza e il ricavato (ingresso cent. 50) andrà come sempre a beneficio della Società «Dante» e «Reduci».

Le successive conferenze: Prof. Giuseppe Occhioni-Bonaffina - I volontari veneti - venerdì 1 aprile. Prof. Giovanni Del Pappo - Martiri ed eroi - venerdì 15 aprile.

Società Dante Alighieri. Il prof. Ermano Kruskopf eroga alla «Società Dante Alighieri» lire 50, intero frutto del secondo quadrimestre del suo corso libero di lingua tedesca per gli studenti del Liceo.

La Presidenza, a nome del Consiglio e di tutto il sodalizio, porge per il rinnovato beneficio, i più vivi ringraziamenti.

I sessantamila biglietti che daranno diritto ad entrare alla grande festa di beneficenza e contemporaneamente a concorrere ai premi splendidi ed appetitosi che sta raccogliendo la «Società protettrice dell'infanzia», sono già stampati e si stanno completando.

La speciale Commissione, nominata dalla Società suddetta, ha un gran da fare a mettere all'ordine i doni, che le piovono da ogni classe di cittadini. Dalle salotto agli eleganti servizi da the e da caffè, dai vitellini vivi alle alzate da tavola in argento... nulla mancherà di quanto può servire all'alimentazione di una sontuosa mensa; e, arricchendo pochi centesimi, si potrà portar a casa tutto questo ben di Dio! Pare un bel sogno, ed è realtà.

«Alle tre torri». Iersera il nuovo conduttore della trattoria «Alle tre torri», sig. Antonio Zanini, invitava gentilmente la stampa e parecchi amici ad una banchettata, prima di aprire al pubblico quell'esercizio.

La proprietà del locale, la cortesia del bravo proprietario e della sua signora, e gli eccellenti vini e birra di cui il nuovo esercizio è provvisto, fanno certamente prevedere che il sig. Zanini avrà una numerosissima clientela, ciò che gli auguriamo cordialmente.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì ventinove marzo corr., alle ore 10 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovechio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutta marzo 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'alba presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 ant., per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Comitato direttivo pel 50° Anniversario del 1848. Sottoscrizione per commemorare il cinquantesimo anniversario del quarantotto.

II Elenco. Avv. G. B. Antonini lire 5, avv. G. L. Schiavi 10, avv. Gio. Levi 5, G. Spardis Paolo 5, dott. Riccardo Spinotti 7, Luigi Mestroni 10, avv. U. Caratti 5, N. N. 2, dott. A. Rubazzer 5, N. N. cent. 50; avv. Giuseppe G. rardini lire 5, avv. Emilio Nardini 2, Antonio Fanna 2, Rea Giuseppa 1, G. Merzogora 5, Bastazetti Donato 2, Luigi Braidotti 10, Florio Filippo e Daniele 10, F. Orter 10, Astolfi Caterina 1, Badino G. 1, Brandis fratelli 5, Rod. Burghart 1, Italic Roner 1, De Pauli Alessandro 1, Chiap Riccardo 1, Roberto Burghart 1, Luigi Casanovi 1, dott. Gino Campois 1, N. N. 2, N. N. 2, prof. Antonio Dal Vago 1, prof. T. Zuppelli 5, Forni-Fadelli Anna 2, Luigi Malaguzzi 1, contessa Laura di Coloredo della Porta 2, avv. Pietro Cappellani 10, Carlo Valentini 2, ing. L. de Toni 3, G. Coschlutti cent. 50, S. Sbaelz 50, N. Broli lire 1,

A. Benschio cent. 50, avv. Pietro Bisutti lire 5, conte comm. G. Groppiero 5, Antonietta Sala 2, Collaggio Convitto 5, sac. Pietro dell'Orto 2, ing. Gortani 1, Giuseppe Battaglini 2, Mario M. Chielli 1, Leonardo Bott. Bartoldi 2, N. N. 1, marchese di Coloredo 5, ing. Carlo Pruscher 2, Giovanni Zanparo fu Antonio 1, Rinaldini Cesare 1, Faicini Giuseppe sott'ispettore forestale 1, Raminzi Giuseppe cent. 90, Giuseppe Zanparo lire 2, Enrico dal Turco senior 10, Franceschini Pietro 2.

Teatro Sociale. Rimandiamo a domani una relazione un po' diffusa della prima del Faust, dovendo oggi dedicare molto spazio al luogo risecento delle Assise.

Dramma solo che la esecuzione fu assai buona, tranne che da parte del tenore sig. Granados, i cui mezzi vocali si dimostrarono insufficienti, forse per indisposizione, come questa mattina ci fa sapere l'impressa pregandoci di annunciare che la seconda rappresentazione avrà luogo sabato 28 corrente.

Birreria trattoria alle «Tre Torri» con Bigliardo ed alloggio. Oggi si è riaperto quest'antico esercizio del tutto restaurato, fornito di scelti vini ed ottima cucina a modicissimi prezzi. L'assuntore si lusinga di vedervi onorato da numerosa clientela. Antonio Zanini.

Una catenella d'orologio, d'oro, ed un portamonete con un biglietto di stato, furono trovati e depositati presso il Municipio.

Ringraziamento. La madre e la sorella del compianto Serafini Giuseppe, profondamente commosse, ringraziano gli amici e i compagni di lavoro che resero l'estremo tributo di affetto al loro amato estinto; ringraziano altresì vivamente il Capò squadra dei manovrati, sig. Simoni, che tanto si prestò in questa luttuosa circostanza; ed uno speciale ringraziamento porgono all'egregio sig. avv. Pracchia, capo stazione locale, che dispose per l'intervento ai funerali della squadra manovratori.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 75, del 19 marzo 1898 contiene:

Nel giorno 23 marzo corr. si terrà nell'ufficio municipale di Verzegnis il primo esperimento d'asta per la novecentale rinfianza di malghe comunali.

Nell'ufficio municipale di Verzegnis il giorno 9 aprile 1898 si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato in Verzegnis nel municipio e scuole e di due stalle spallatiche per le frazioni di Romana e Grandisetta.

Mozz Maddalena di Giacomo di Latisana, ha accettato la eredità abbandonata del proprio marito Moni G. B. di Fortunato, residuo defunto in Latisana nel 16 gennaio 1898, e c'è nell'interesse dei comuni agli stessi.

Nel giorno di martedì 5 venturo aprile nell'ufficio municipale di Bole si terrà pubblica asta per l'appalto in due separati lotti dei lavori di ampliamento e sistemazione dei due cimiteri dell'uno di S. Bartolomeo e l'altro di Madonna.

Capovilla Maria fu Francesco, di Pianze di Aviano, ha accettato nell'incanto del minore suo figlio Francesco, Parafid abbandonata da Capovilla Giov. Batt. fu Luigi, morto a Pianze di Aviano il 17 luglio 1898.

Nel giorno aprile p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Montebelluna sarà tenuto un primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori d'impianamento dei cimiteri di Montebelluna, Malinze, e S. Martino di Campagna.

L'Esattore Conviato di Mantova fu noto che nel giorno 12 aprile 1898 presso la Pretura di Mantova si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili appartenenti a detto debitore d'imposte e tasse verso lo stesso esattore che fa procedura alla vendita.

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 5 in Polesnigo col reddito di lire 126.50.

Ringraziamento. I nipoti dell'ora defunta Anna Sabaro vedova Soroappi ringraziano del più profondo del cuore tutti quelli che vollero onorare i funerali della loro cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonché uno studio per pittore o fotografo.

Collegio Convitto Paterno. Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Teoniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Non volete più tossire? Fate uso di Pastore antisettica del dott. G. Bandiera di Palermo. Questa guarisce in breve, non solo la tosse semplice raffreddore, ma anche la rinosinza, sintomo di ostato bronchiale, che si manifesta con molesto prurito alla gola. Le Pastore antisettica si vende in Palermo, presso la Farmacia Nazionale, via Tornieri, 66, al prezzo di lire 4 la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Teo'.

Table with columns: 23-9-1898, ore 9, ore 18, ore 31, ore 9. Data rows for temperature, wind, and other meteorological observations.

Temperatura massima 12.8, minima 5.0. Tempo probabile: Venti freschi settentrionali - Cielo vario. Qualche pioggia.

CORTE D' ASSISE DI UDINE

Il processo Petrazzoli.

Mancato omicidio, ratto e furti.

Udienza ant. del 23 marzo.

Presidente Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Tribartì; P. M. Merizzi.

Difesa avv. Bertacchi e Franceschiola.

Accusato: Petrazzoli Luigi fu Remedio, d'anni 20, nato a Foligno, domiciliato a Udine, commesso viaggiatore, ex sottobrigadiere delle guardie di finanza, detenuto dal 6 maggio 1897.

Il giurato sig. Giovanni Merzogora presenta certificato medico ed è esonerato dalla multa.

Viene sentito il perito Knaus Osualdo, chiamato col poteri discrezionali, che fa a Campoglio a rilevare la località e descrittiva il sito ove avvenne il fatto.

Accusato - Vorrei fosse chiamato il giudice Da Sibbata per sapere perchè ha aspettato tanti giorni per fare la veridiche laseando che intanto chi voleva assassinarmi preparasse la difesa.

Presidente - Voi volevate fare tutto a tamburo battuto!

L'accusato insiste con molto calore sul fatto che il brigadiere gli tirò deliberatamente il colpo di fucile.

Il Presidente lo invita a calmarsi; ma inutilmente, perchè il Petrazzoli continua a gridare e smaniare. Allora il Presidente si leva in piedi a battendo i pugni sul tavolo intima al Petrazzoli di fare silenzio, e gli dice:

- Finitamola, che siete un ladro!

Accusato - Io non sono un volgare malfattore.

- Voi siete un ladro elegante.

- Domando giustizia.

- Giustizia sarà fatta.

L'avv. Bertacchi domanda alcune spiegazioni al perito.

Accusato (agitatosissimo) - Il brigadiere mi ha tirato un colpo alla distanza di 18 o 20 metri per costringermi! Egli è un assassino e però deve essere condannato! Lo ho visto io coi miei occhi a tirarmi il colpo. La mia vita, come la sua, signor presidente, come quella d'un giurato o d'un avvocato, sono uguali!

Presidente - Gli ripete che potrà presentare nuove prove per fare il processo al brigadiere.

Il brigadiere disse che mi aveva tirato per uccidermi ad una persona di Faedis, che si è creduto di non far venire al dibattimento.

Avv. Bertacchi - E' stata citata.

L'accusato continua a parlare con vivacità, a interrompere, ad apostrofare poco rispettosamente; tanto da far perdere la pazienza persino al pientissimo e tollerantissimo Presidente, che lo minaccia di farlo seuz'altro allontanare dalla sala alle prime esecandosezze in cui ricadesse.

Accusato - Sono anche disposto ad andarmene.

Alfine si calma e il dibattimento continua.

I testimoni.

E' chiamata Belligoi Maria di Antonio, d'anni 19, da Campoglio.

Movimento di curiosità nel pubblico numerosissimo che assiste all'udienza.

L'amante del Petrazzoli è piccola, magherlina, bionda, di fisionomia insignificante; veste civilmente, ma in arretato colla moda: una lunga pabotol color noce, sottana bien marin, in testa uno sciolettino nero di lana.

Risponde con franchezza e disinvoltura, parlando la lingua.

- Conosce Petrazzoli?

- Par troppo!

- Come lo conosceste?

- Venne in casa mia spacciandosi per commesso viaggiatore, mentre era sottobrigadiere di finanza. Io non lo sapevo, perchè vestiva in borghese.

Accusato - Non è vero, perchè in casa sua avevo anche la divisa.

- Voleva sposarvi?

- Mi chiese amore.

- E voi lo concedeste...

- Sì.

- Fuggiste con lui?

- Sì, ma forzatamente e in seguito

a sua minaccia. Vanni con lui a Udine due volte e vi statti alcuni giorni.

- Foste all'Ufficio di P. S.?

- Sì, per dirvi che cosa stava volentieri con lui.

- Perchè dopo andato a casa?

- Perchè i miei genitori volevano far querela, ed io per paura che la P. S. venisse a prendermi, ritornai a casa.

- I vostri genitori erano costretti che sposaste Petrazzoli?

- Sì opponevano perchè avevano saputo che aveva un'altra donna a Poutteba.

- Venne il Petrazzoli a Campoglio?

- Sì.

- Gli scriveste delle lettere?

- Due volte. Una sera venne a Campoglio e mi parlò e minacciò. Io tremavo; poi parlai con mio padre in proposito, e dopo scrissi al Petrazzoli con parole dolci per calmare la sua collera e per timore di qualche vendetta.

Si legge la lettera dalla testa scritta al Petrazzoli il 4 maggio, con la quale invitava l'accusato ad un appuntamento per la sera del 6.

- Perchè gli dicevate di distruggere quella lettera?

- Per timore la mostrasse a Fomiatti.

- Petrazzoli venne?

- Sì. Perchè, che si trovava a lavorare in un campo di mio padre, lo vide e venne ad avvertirmi in casa che la vicinanza del cimitero si trovava Petrazzoli. In casa allora si trovavano i carabinieri, venuti per una querela fatta dal papà contro Petrazzoli.

Avv. Bertacchi - Fa mettere a verbale che i carabinieri non furono chiamati da nessuno della famiglia.

- I genitori erano in casa?

- Sì.

- Perchè disse a voi sola ed a tutti che vicino al cimitero c'era Petrazzoli?

- Lo disse a tutti.

- Che cosa avvenne allora?

- I carabinieri rimasero per impedire al caso che Petrazzoli mi facesse qualcosa di male, ed io mandai M. Corrig Torosa ad avvertirlo che in casa erano i carabinieri e che potevano arrestarlo, consigliandolo ad andarsene; ma egli non volle ubbidire.

- Ed i genitori dove andarono dopo?

- In Chiesa.

- E vi lasciarono sola?

- C'erano i carabinieri e Perabò.

- E Petrazzoli, dopo avervi to, cosa fece?

- La Macorig non volle scendere da lui e Petrazzoli venne e mi chiamò parecchie volte da una finestra. Io non risposi avandomelo proibito i carabinieri. Egli poscia andò dietro l'orto, ed io colla mano gli facevo segno di fuggire. Egli quando vide che non mi muovevo, venne sulla porta di casa invitandomi ad uscire. Io gli dissi sotto voce: «ci sono i carabinieri»; ed egli: «steno, non stare più sotto questo tegole». Io risposi di no, ed allora egli se ne andò dicendomi: «addio, non mi vedrai più». Dopo sono uscita credendo se ne fosse andato, ma invece era nascosto dietro il portico; mi si avvicinò e mi gettò la corda al collo, buttandomi a terra. Io gridai ed accorsero i carabinieri e Perabò. Petrazzoli fuggì inseguito dai carabinieri. Dopo fatti pochi passi, si fermò voltandosi e facendo atto di estrarre qualcosa dalla tasca. Fu allora che il brigadiere inciampò e cadde, e nella caduta partì il colpo di fucile che colpì Petrazzoli.

Petrazzoli - Non poss'orda al collo della ragazza!

- Sulla mia coscienza giuro che se non erano i carabinieri egli mi avrebbe uccisa assieme alla mia orfatura.

- Ah, già, eravate incita.

- Petrazzoli dopo fatto fu raccolto dai carabinieri, ai quali io dissi che l'avessero portato via, non potendole più vedere giacchè mi faceva ribrezzo; ed egli mi disse: «brutta ragazza!» Fu portato in casa mia in una camera. I carabinieri, mandarono per il medico. Io gli portai, d'ordine dei carabinieri, un bicchiere d'acqua, ed egli mi tirò una pedata nella testa (f).

Si leggono i precedenti interrogatori della testa, che non sono conformi alla odierna deposizione. Da uno di essi, il primo, risulta che i carabinieri furono chiamati in casa e vennero attraverso i campi per non farsi vedere, e poi si nascosero in cucina con Perabò.

La testa presenta due lettere scritte, dal Petrazzoli nel 1897, che vengono lette.

Belligoi Antonio fu Matteo d'anni 65, da Campoglio, contadino, padre della Maria. E' terribilmente sordo, per cui il Presidente deve gridare per farci intendere.

- Conosceste Petrazzoli?

- Sì.

- Eravate all'amore con vostra figlia?

- Sì, da tre anni.

- Eravate contento voi?

- Non ero contento.

- Cosa faceva Petrazzoli?

- Andava vendendo stoffe, ed un

usate il

SAPOLI

Per abbellire la pelle



PER I SUPERELEGANTI Abbiamo l'onore di contare fra i nostri eletti, i signori dell'alta aristocrazia che, benevolmente ci invitarono a fare un Sapoli speciale per questo abbiamo preparato il "SAPOLI VENUS" il quale, per la sua finezza ricercata, e per l'equilibrata e intensa di speciale profumo, può considerarsi del già noto famoso "Sapoli", o, più modestamente, un vero "Sapoli". — Costa L. 2.75; più Osm. 20 per posta. Tre pezzi, in elegantissima scatola marchionata, L. 7.50, franchi di porto, da A. BERTELLI & C. MILANO. — Si può acquistare anche nei nostri sontuosi magazzini nell'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, MILANO.

IL FRIULI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 13 - MILANO



Si vende tanto profumata che inodora, in fiale, a L. 1.50 e L. 2. ed in bottiglie grandi a L. 5. e L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA
 Udine da Enrico Mason chinagliere, Fratelli Petrucci parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Gabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista - A Pordenone da Giuseppe Tamsi
 A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larici - A Tolmezzo da Chiussi farmacista - A Pontebba da A. Cettoli.
 Deposito generale da A. MIGONE & C. Via Torino, 13, MILANO. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

DOPO LA CURA

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGERA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
 del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. **Non le può imbastire nessuna preparazione** che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più preferibile, alla altre, perché composta di sostanze vegetali e perché la più economica non contenga sostanze che...

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annoni del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neppure coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ripsiolina

Vera arricchitrice

insuperabile

dei capelli

preparata da

F. Rizzi - Firenze



Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Ripsiolina, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricchitore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricchitori speciali ed istruzioni relative. Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a L. 2.50 e L. 1.50.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	M. 1.53	D. 4.45	O. 5.13	DA VENEZIA A UDINE	O. 8.06	M. 10.18	M. 11.20
M. 4.45	8.59	O. 10.50	15.22	O. 9.00	12.55	M. 13.55	17.00
M. 6.05	9.49	D. 14.10	18.52	O. 13.45	17.40	M. 14.45	18.50
D. 11.25	14.15	M. 17.25	21.40	O. 15.45	19.40	M. 15.45	19.50
O. 13.20	16.20	M. 19.30	23.40	O. 17.45	21.40	M. 17.45	21.50
O. 17.30	22.27	M. 20.30	24.40	O. 19.45	23.40	M. 19.45	23.50
D. 20.18	23.00	M. 22.20	26.40	O. 21.45	25.40	M. 21.45	25.50

(*) Questo treno si ferma a Postdamme.
 (**) Parto da Perdenone.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE
M. 5.50	O. 8.10	M. 6.00	O. 8.15	M. 6.10	O. 8.20
D. 7.55	O. 9.25	M. 7.10	O. 9.25	M. 7.20	O. 9.30
O. 10.55	O. 12.25	M. 8.15	O. 10.25	M. 8.25	O. 10.35
D. 12.55	O. 14.25	M. 9.20	O. 11.30	M. 9.30	O. 11.40
O. 14.55	O. 16.25	M. 10.25	O. 12.30	M. 10.35	O. 12.40
D. 16.55	O. 18.25	M. 11.30	O. 13.35	M. 11.40	O. 13.45
O. 18.55	O. 20.25	M. 12.35	O. 14.40	M. 12.45	O. 14.50
		M. 13.40	O. 15.45	M. 13.50	O. 15.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
 UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	M. 8.15	DA S. DANIELE A UDINE	O. 8.15
M. 11.20	O. 11.20	O. 11.20	M. 11.20
M. 14.25	O. 14.25	O. 14.25	M. 14.25
M. 17.30	O. 17.30	O. 17.30	M. 17.30